

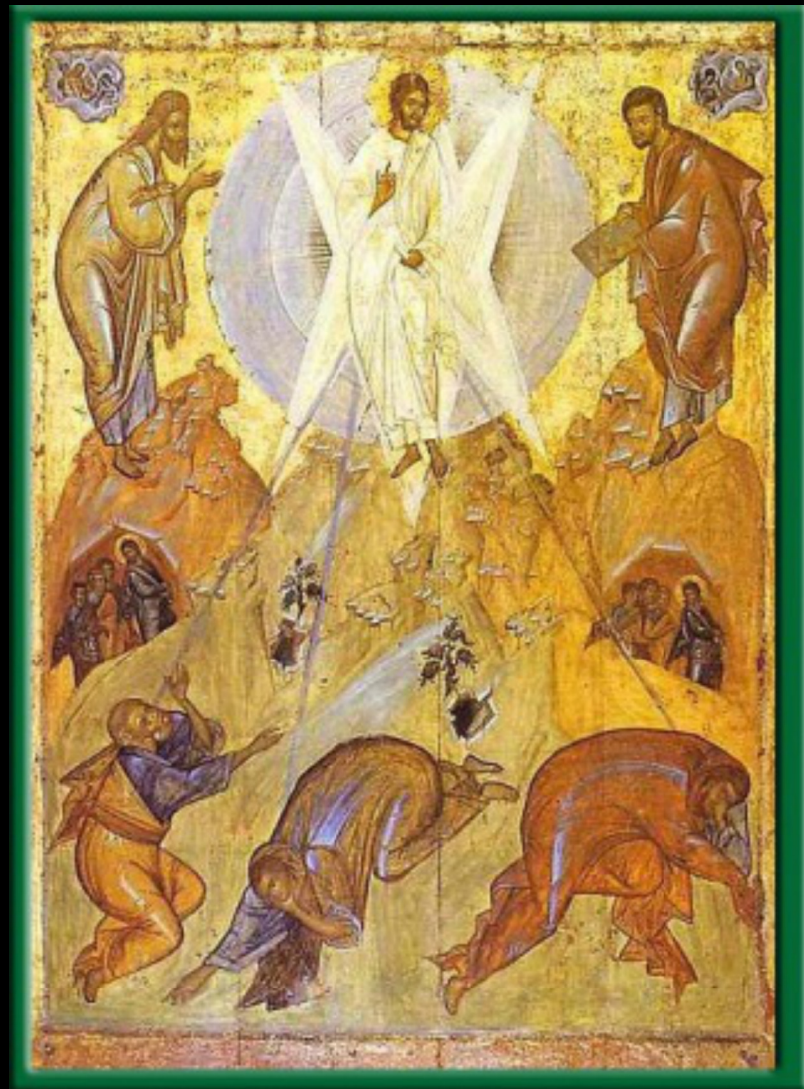


Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 17, 1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".



«Fu trasfigurato davanti a loro» Il verbo greco parla chiaramente di «metamorfosi», cui si aggancia tutta la tradizione, la riflessione patristica sulla metamorfosi o trasfigurazione del cristiano, per la grazia della inabitazione dello Spirito, a immagine di Gesù. Due gli elementi della metamorfosi sottolineati dagli evangelisti: il volto e le vesti. Il volto brilla come il sole e le vesti diventano candide come la luce. L'allusione al sole e alla luce ricorda, per opposizione, l'oscurità e le tenebre della morte di Gesù. Ed è proprio con lo splendore e lo sfolgorio che viene descritto, in Matteo 28, l'angelo della resurrezione. Dunque questa scena della trasfigurazione ci è presentata quale preludio della resurrezione e ,con ciò stesso, alla morte e al suo superamento....



«Signore è bello per noi restare qui:
se vuoi, farò qui tre tende,
una per te,
una per Mosè e una per Elia»



Ci domandiamo che cosa significhi l'entusiasmo di Pietro.
Indubbiamente ha un aspetto positivo:
«E' bello per noi stare qui» è bello vedere la gloria del Cristo
a volto scoperto e sarà ancora più bello il momento in cui
lo contempleremo per sempre.
Questa bellezza è quella che ogni cristiano,
ogni credente deve sentire nel cuore;
verrà il giorno nel quale contempleremo nella gioia e nella
pace il volto del Signore, senza più la maledizione delle
ambiguità, degli equivoci continui,
delle incapacità a pregare.
Questa bellezza, che lo Spirito mette in noi,
è parte del cammino cristiano, pur se forse è spesso
sottintesa; è una bellezza da desiderare e da coltivare,
perché sarà eterna.



Oltre all'aspetto positivo escatologico, l'entusiasmo di Pietro ha un aspetto negativo e alla fine sbagliato: *"Farò qui tre tende..."*. E' la pretesa di fermare il tempo, di rendere permanente il transitorio. Il mistero di Dio vissuto nella storia è necessariamente caratterizzato da tempi transeunti, e Pietro che vorrebbe fermarlo è richiamato dalle condizioni storiche; il Volto del Signore lo vediamo sempre, come Mosè, dal di dietro, quando è già passato. Perché il Signore passa e ripassa, però mentre passa corriamo il rischio o di non vederlo, oppure di volerlo bloccare. E' un insegnamento prezioso per noi: per vivere con scioltezza bisogna accettare che Dio passi e poi sia passato, e ne cogliamo i frutti e il riverbero nella speranza che ripassi. ...



La dinamica di luci e ombre è propria della storia, per cui la stessa Trasfigurazione passa, non si può fermare. ...ciò che viviamo non passa se viviamo sempre nell'attesa, se pregustiamo in ogni evento ciò che deve passare, perché finalmente Dio verrà....



Allora Pietro fa la scoperta che il tempo è santo e quel Gesù
-che rimane sempre con loro- è la Gloria di Dio, pur se non se ne accorgono-
e anzi ne vedranno più tardi la debolezza, il pianto, la tristezza.



«Questi è il Figlio mio prediletto
nel quale mi sono compiaciuto.
Ascoltatelo!»

«Gesù si avvicinò
e li toccò»



Hanno bisogno di essere toccati
come un paralitico smarrito,
schiacciato dalla potenza della
rivelazione divina, tramortito. E
dice loro le parole che spesso
vengono dette ai profeti dopo
le visioni: « *alzatevi e non
temete* ».



The image shows the interior of a church, looking towards the apse. A large, ornate balcony with a decorative railing is in the foreground. Above the balcony is a large semi-circular apse containing a mosaic of the Resurrection. The mosaic depicts Jesus Christ rising from the tomb, surrounded by four angels. The background is gold. Below the mosaic is a balcony with a railing and a chandelier. In the background, there is an altar with a white cloth and a large stained glass window. The architecture is made of light-colored stone with intricate carvings.

«Sollevando gli occhi
non videro più nessuno,
se non Gesù solo»

Gesù solo è il senso di tutto
e Gesù solo dev'essere visto
accompagnato dalla voce,
avvolto dalla nube,
coadiuvato da Mosè e Elia.
Questo Gesù solo- come
solitaria è Maria- ritorna ad
apparire povero, affaticato ,
assetato , viandante e poi
accusato, imprigionato,
crocefisso; quel Gesù solo di
cui tre apostoli hanno
ormai visto il contesto....



Quale Figlio ci rivela il brano? Ci rivela *questo* Figlio, come sottolinea la voce: «questi è il Figlio», il Gesù che è tra voi, che avete conosciuto così amabile, avvicinabile, attraente e insieme così fragile, vulnerabile, umiliato. Il Figlio è Gesù che ha parlato di sofferenza e morte, il cui volto vedrete spaventato nel Getzemani e imbiancato dalla morte sulla croce. Questi è il Figlio mio; questi è il risorto, il luminoso, il glorioso. L'unione dei due volti è difficile da fare, e tuttavia questo unico volto è il Figlio prediletto del Padre, che rischia fino alla morte e che riverbera gloria fino all'accecamento dei nemici. E' un mistero che non riusciremo mai a comprendere del tutto...Il Padre ci viene rivelato come Colui che dice: «*Ascoltatelo!*» e che ha il coraggio di rivelarsi in questo Figlio per noi apparentemente contraddittorio, perché debole e forte, fragile e potente, umiliato e glorioso.



«Ascoltatelo» cioè sostenete il duplice volto del Figlio.
Soltanto nella contemplazione dei due volti, che in realtà è uno,
vedrete il mistero del Padre che si rivela
nella giustizia e nella misericordia,
nella potenza e nella condiscendenza.

(Carlo Maria Martini in «avvolti dal mistero della Trasfigurazione»)

